



COMUNICATO STAMPA

La personalizzazione dei trattamenti farmacologici in psichiatria: una ricerca di Università dell'Insubria e Asst Sette Laghi

Varese e Como, 31 marzo 2022 – La personalizzazione dei trattamenti in psichiatria è da tempo un obiettivo da perseguire, in particolar modo per quei pazienti che, soffrendo di un disturbo grave con tendenza alla cronicizzazione, assumono trattamenti psicofarmacologici per periodi prolungati. A tal proposito, nonostante le pubblicazioni in ambito della letteratura internazionale che affrontano il tema della **personalizzazione dei trattamenti nei disturbi dell'umore** mostrino risultati promettenti, i **test farmacogenetici (Pgt)** non sono ancora utilizzati come strumenti di routine nella pratica clinica.

Per cercare di capire quali siano i **reali benefici dell'uso dei Pgt** in termini di miglioramento dell'efficacia e della tollerabilità nell'ambito dei disturbi dello spettro affettivo, il **gruppo di ricerca della Psichiatria Universitaria dell'Insubria** è da tempo impegnato nella valutazione farmacogenetica del paziente al fine di **impostare terapie personalizzate**. Diversi sono stati gli articoli pubblicati anche in collaborazione con **Jordi Espadaler e Miquel Tuson**, ricercatori del gruppo spagnolo che si occupa, tra le altre cose, di genetica del disturbo bipolare.

Tali promettenti lavori si concentrano sui benefici dell'uso dei Pgt nel **trattamento del disturbo bipolare**, sui benefici in termini di costi come numero di accessi in Pronto Soccorso, al numero di ricoveri e alla durata delle ospedalizzazioni, e sulle motivazioni che dovrebbero spingere i clinici a migliorare la conoscenza del paziente attraverso l'analisi genetica.

A inizio marzo l'équipe insubrica, coordinata dalla professoressa **Camilla Callegari**, con i dottori **Marta Ielmini e Ivano Caselli**, PhD dell'Università dell'Insubria e psichiatri dell'**Asst dei Sette Laghi**, con la collaborazione di **Michele Mattia**, psichiatra del Canton Ticino e il coinvolgimento di uno specializzando e di un laureando della Facoltà di Medicina, ha pubblicato sulla rivista «Psychiatry Research» **la prima revisione sistematica con meta-analisi sui benefici dei Pgt nei disturbi dell'umore**. Il lavoro dal titolo «*Efficacy and tolerability of therapies set under pharmacogenetic tools suggestions: a systematic review with meta-analysis about mood disorders*», firmato da **Marta Ielmini, Ivano Caselli, Flavio Critelli, Michele Mattia, Alessandro**





Bellini e Camilla Callegari, mette in evidenza come **pazienti affetti da disturbo dell'umore**, quali disturbo depressivo maggiore e disturbo bipolare, trattati sulla base dell'informazione farmacogenetica a confronto con pazienti trattati "as usual", ovvero su base empirica, mostrino un netto miglioramento in termini di efficacia clinica per i pazienti affetti da disturbo depressivo maggiore. Risultati promettenti sono emersi anche per **pazienti affetti da disturbo bipolare**.

La prima parte della revisione offre altresì **una panoramica dei vari test farmacogenetici** utilizzati negli studi inclusi nella ricerca. Lo studio permette di valutare anche il profilo di tollerabilità delle terapie farmacologiche impostate, evidenziando come i pazienti trattati sotto l'egida del test farmacogenetico mostrino anche un significativo miglioramento di questo aspetto. Lo studio sembra confermare l'importanza che riveste **il trattamento psicofarmacologico** nella cura di queste patologie e come lo strumento farmacogenetico possa rivelarsi di utile impiego e di facile utilizzo nella pratica clinica.